

Bruxelles, 26 febbraio 2026
(OR. en)

6281/26

Fascicoli interistituzionali:
2025/0399(COD)
2025/0400(COD)

ENER 67
CLIMA 62
CONSOM 44
TRANS 71
AGRI 113
IND 113
ENV 121
COMPET 182
FORETS 20
RELEX 200
ECOFIN 192
CODEC 221

NOTA

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto: Pacchetto sulle reti europee
- Dibattito orientativo

In vista del Consiglio TTE (Energia) del 16 marzo 2026, si allega per le delegazioni la nota informativa della presidenza in merito al pacchetto sulle reti europee.

DOCUMENTO INFORMATIVO**DIBATTITO ORIENTATIVO IN MERITO AL PACCHETTO SULLE RETI EUROPEE**

Il regolamento RTE-E e la direttiva sul rilascio delle autorizzazioni proposti dalla Commissione nell'ambito del pacchetto sulle reti europee puntano a migliorare l'interconnettività transfrontaliera e a promuovere l'elettrificazione quale pilastro strategico per rafforzare la competitività dell'UE, la sicurezza energetica e la transizione verso un'economia decarbonizzata.

La presidenza cipriota ha portato avanti un esame approfondito delle proposte con gli Stati membri e la Commissione, che ha permesso di registrare progressi in merito alle disposizioni tecniche e ai chiarimenti nei testi, come risulta dai due testi riveduti elaborati finora. Per compiere progressi su talune altre questioni sono necessari orientamenti politici da parte del Consiglio.

1. RTE-E: pianificazione integrata delle reti basata su uno scenario comune

Per realizzare appieno un'autentica Unione dell'energia è necessario un approccio maggiormente europeo alla pianificazione dello sviluppo delle reti energetiche. La Commissione ha proposto uno "scenario principale" che sarebbe elaborato dalla Commissione sulla base dei contributi degli Stati membri e dei gestori dei sistemi di trasmissione, con lo stretto coinvolgimento dell'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) e dei gruppi regionali RTE-E. Lo scenario principale fungerebbe da base comune per la valutazione del fabbisogno di infrastrutture energetiche transfrontaliere e dei benefici dei progetti candidati. Nelle reazioni pervenute finora, gli Stati membri hanno sottolineato la necessità di garantire un equilibrio tra la pianificazione a livello dell'UE e le scelte strategiche nazionali. Hanno inoltre sottolineato la necessità di trasparenza nell'elaborazione dello scenario principale, per tenere conto delle specificità regionali.

Quesito per i ministri:

Q1. *Come possiamo garantire che la futura pianificazione delle infrastrutture transfrontaliere, basata su uno scenario comune, risponda alle esigenze di un'autentica Unione dell'energia, senza interferire con il ruolo delle autorità degli Stati membri nello sviluppo delle infrastrutture energetiche nazionali?*

2. Finanziamento delle reti e ripartizione dei costi

La recente crisi energetica e la nostra transizione accelerata hanno dimostrato che le nostre reti elettriche non sono più solo risorse nazionali, bensì rappresentano la spina dorsale di una sicurezza collettiva dell'approvvigionamento a livello europeo. Con il passaggio dalla pianificazione di connessioni locali alla costruzione di un'autentica Unione dell'energia, i metodi tradizionali di finanziamento e di adozione delle decisioni vengono spinti al limite. Il conseguimento dei nostri obiettivi climatici per il 2030 e il 2050 richiede infrastrutture transfrontaliere con un'estensione senza precedenti. Attualmente i costi di questi progetti sono spesso concentrati in pochi Stati membri, mentre i benefici sono condivisi a livello regionale o addirittura a livello di tutta l'Unione.

Quesito per i ministri:

Q2. *In che misura gli Stati membri sono pronti a far evolvere i rispettivi quadri di finanziamento e di pianificazione — compreso l'uso delle rendite di congestione e una più ampia ripartizione dei costi — per garantire che l'onere finanziario dei progetti di portata europea sia distribuito in modo più equo?*

3. Rilascio delle autorizzazioni e riforme amministrative

Gli Stati membri hanno espresso ampio sostegno all'obiettivo di accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni per le infrastrutture energetiche, le energie rinnovabili e i progetti di stoccaggio. Tuttavia, l'attuazione pratica della proposta della Commissione ha sollevato questioni di certezza del diritto, in quanto gli Stati membri temono che ripartire le norme in materia di rilascio delle autorizzazioni tra molteplici atti giuridici (direttiva RED III, regolamento EMD, regolamento RTE-E, pacchetto omnibus ambientale) possa aumentare il rischio di interpretazioni nazionali confliggenti e, quindi, di contestazioni in sede giudiziaria. Inoltre, alcuni Stati membri non sono favorevoli alla proposta di prevedere il divieto di individuare vasti territori in cui l'installazione di progetti di energia rinnovabile non è a priori possibile, in quanto la pianificazione territoriale è considerata una competenza nazionale fondamentale. Diversi Stati membri hanno inoltre insistito sul fatto che qualsiasi presunzione di "interesse pubblico prevalente" per i progetti energetici deve includere tutele esplicite per la sicurezza e la difesa nazionali.

Quesito per i ministri:

Q3. *Accelerare il rilascio delle autorizzazioni richiederà necessariamente un compromesso tra interessi diversi e talvolta contrastanti. Dove si trova secondo voi il punto di equilibrio tra semplificazione delle procedure di rilascio delle autorizzazioni, tutela dell'ambiente e rispetto del principio di sussidiarietà?*